XIX Legislatura

Senato della Repubblica

Camera dei Deputati

Commissioni Riunite Bilancio

Disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2027 e bilancio pluriennale per il triennio 2027-2029

Audizione Confagricoltura

A.C. 3174-bis

10 novembre 2026

Introduzione

La Confederazione Generale dell'Agricoltura Italiana porge i ringraziamenti al Presidente, On. Mangialavori, ed agli illustri componenti delle Commissioni Bilancio riunite, per l'occasione di confronto fornita sull'importante provvedimento in esame.

Come noto, il DDL Bilancio 2027 è stato presentato dal Governo in un contesto caratterizzato da forti vincoli derivanti dall'attuale quadro geopolitico e da quelli derivanti dal Patto di stabilità e crescita a livello europeo, che impone un percorso pluriennale di riduzione del deficit e del debito, riducendo i margini per le misure espansive e assorbendo una parte rilevante delle risorse.

Pertanto, si apprezzano in modo particolare, la **proroga per la c.d. "IRPEF agricola"**, che conferma anche per il 2027, la misura di esenzione per i redditi dominicali ed agrari dei coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli professionali fino a 10.000 euro e nel limite del 50 per cento per quelli tra 10.000 e 15.000 euro; e il **rinvio** dell'entrata in vigore delle c.d. **Plastic e Sugar Tax.**

Positive anche le misure generali di **rimodulazione dell'IRPEF**, con la riduzione dal 43 al 33 per cento dell'aliquota per lo **scaglione reddituale da 50.000 a 55.000 euro**, nonché la conferma del sistema delle **imposte sostitutive sui redditi da lavoro dipendente** quali l'applicazione del **5 per cento sugli incrementi retributivi**, disposti in attuazione dei rinnovi contrattuali, **che Confagricoltura auspica possa essere estesa anche agli aumenti previsti dai contratti territoriali**, considerato che in agricoltura il livello provinciale è chiamato anche a definire gli incrementi retributivi. Accogliamo inoltre l'applicazione dell'**1 per cento sui premi di produttività**, che la manovra conferma rispetto all'anno scorso, mantenendo i limiti di importo.

Con riferimento al credito d'imposta "**Agricoltura 4.0**" per gli investimenti nei beni tecnologici, valutiamo positivamente il **potenziamento** previsto dall'articolo 88 del DDL **in termini di maggiori risorse, da 2,1 a 82,1 mln di euro per ciascuno degli anni 2027 e 2028**, ed ulteriormente circostanziato dalle finalità di riduzione dei consumi energetici.

Il provvedimento in esame, dunque, conclude l'attività normativa di un anno complesso sul piano delle relazioni internazionali, le cui ripercussioni hanno interessato direttamente i comparti di rilievo per la Confederazione: dalla sicurezza alimentare alle preoccupazioni legate ai prezzi dell'energia e dei carburanti fino alla carenza di manodopera, fattori che minacciano la competitività delle aziende agricole.

***

Analisi e proposte

Alla luce di tali premesse, dunque, Confagricoltura ritiene occorra agire con ulteriori interventi che, in linea con I vincoli summenzionati, non richiedono particolare impegno di risorse finanziarie per il settore che, al contrario, sta attraversando un fase caratterizzata da una vertiginosa crescita dei costi aziendali: **energia e carburanti, fertilizzanti, mangimi, fitosanitari, materiali e imballaggi, costo del credito**. Fattori che l'impresa agricola non riesce più a governare e che rischiano di scaricarsi su margini sempre più stretti, con prezzi di vendita dei prodotti determinati dal mercato che non seguono l'aumento dei costi.

A ciò si aggiunge lo stato di crisi di importanti comparti agricoli a causa degli effettti degli **andamenti climatici e dalla scarsità di risorse idriche** che comportano flessioni produttive di interi comparti dall'ortofrutta a i cereali, per non parlare delle **emergenze sanitarie e le fitopatie** che hanno imposto abbattimenti e riconversioni produttive, della **volatilità dei prezzi agricoli**, che rende difficile programmare gli investimenti su un orizzonte pluriennale.

In tale contesto, si collocano gli interventi richiesti volti a non perdere ciò che è già stato riconosciuto (credito d'imposta carburanti), a non chiudere una finestra di investimento che funziona (investimenti 4.0) e a sciogliere un'incertezza interpretativa che pesa sui bilanci delle imprese nel settore dell'energie rinnovabili (produzione di biometano per uso diverso dai trasporti).

Più in particolare, le proposte emendative, di seguito meglio dettagliate, vertono sull'esigenza di **prorogare l'utilizzo del credito d'imposta per l'acquisto dei carburanti**, varato nella primavera scorsa, che è utilizzabile in compensazione fino al 31 dicembre 2026, ma la cui sequenza attuativa (decreto ministeriale di luglio, domande chiuse il 30 settembre, riconoscimenti definiti nei mesi successivi) lascia alle imprese **poche settimane per l'effettivo utilizzo**, con il rischio di decadenza da un beneficio già riconosciuto e già contabilizzato.

Si evidenzia inoltre la necessità di completamento del bando **Parco Agrisolare** e delle **Comunità energetiche**, ancora in sospeso, nonché la **proroga** di un anno **del credito d'imposta Transizione 5.0** al fine di non tramutare un diritto riconosciuto in un beneficio parziale poiché in scadenza al 31 dicembre 2026.

Perplessità, inoltre, si esprimono circa il **mancato rinnovo** del credito per gli investimenti delle imprese agricole nella **ZES unica del Mezzogiorno per il 2027**, mentre si raddoppia la dotazione destinata agli altri settori; per la **produzione di biometano**, considerata la forte necessità di **un chiarimento interpretativo sull'applicazione della normativa fiscale di**

riferimento per la cessione di biometano destinato a **usi di combustione diversi dal carburante**, in un momento dove la stesso DDL della LDB 2027 prevede maggiori risorse per gli investimenti diretti alla riconversione degli impianti di biogas in quelli di biometano e per ulteriori sviluppi dell'energia da fotovoltaico.

Analoghe perplessità si esprimono in merito alle nuove disposizioni introdotte con l'art. 33 in materia di **accise sui tabacchi e di imposta di consumo sui prodotti succedanei** (tabacchi da inalazione senza combustione e liquidi da inalazione) che anticipano al 1° luglio 2027 gli incrementi già previsti dal 1° gennaio 2028. In effetti questo intervento sulle accise disattende il calendario fiscale già concordato per il triennio 2026-2028 la cui stabilità è condizione essenziale per dare certezza del quadro normativo entro cui tutti gli operatori della filiera dalla produzione alla trasformazione, programmano gli investimenti e le strategie di mercato. Da considerare inoltre che la stabilità del calendario fiscale è la cornice entro cui sono definiti gli Accordi Pluriennali per la fornitura di tabacco greggio alle manifatture su cui poggia la competitività e la sostenibilità della filiera tabacchicola nazionale.

Attenzione specifica deve poi dedicarsi al credito d'imposta "**Agricoltura 4.0**" per gli investimenti nei beni tecnologici, che viene **potenziato** dall'articolo 88 del DDL **in termini di maggiori risorse, da 2,1 a 82,1 mln di euro per ciascuno degli anni 2027 e 2028**, ed ulteriormente circostanziato dalle finalità di riduzione dei consumi energetici. Sul punto, alla luce dell'importanza che tale misura riveste per il mondo agricolo considerato che dall'innovazione delle macchine e delle strumentazioni agricole passa la riduzione dei costi di gestione, pur consapevoli degli sforzi sinora condotti, auspichiamo, anche per il budget previsto per il 2026, una rapida approvazione del **decreto attuativo non ancora emanato**, evitando così che **gli investimenti già effettuati non permangano senza una procedura per essere prenotati né della copertura adeguata a realizzarli**.

Con riferimento alle **politiche creditizie**, la crisi che sta interessando il **comparto olivicolo-oleario** richiede interventi importanti per garantire la continuità aziendale delle imprese maggiormente colpite. Tuttavia, un approccio limitato alle sole esigenze di liquidità rischia di produrre effetti temporanei e non sufficienti a rafforzare la competitività del settore nel medio-lungo periodo. Occorre pertanto affiancare alle misure emergenziali strumenti capaci di sostenere gli investimenti, l'innovazione e i processi di aggregazione lungo l'intera filiera, quale la **cambiale agraria per esigenze di liquidità e contributi a fondo perduto e in conto interessi per gli investimenti.** Auspicabile il **rifinanziamento della Nuova Sabatini** ed il **rafforzamento del Fondo di Garanzia** gestito dal **Medio Credito Centrale,** così come l'**incentivazione delle aggregazioni ed i progetti di filiera**.

***

Ulteriori proposte

1. **Compensazioni per costi IV gamma.** Il comparto delle produzioni ortofrutticole di quarta gamma è caratterizzato per un elevato contenuto tecnologico e di servizio nel prodotto che rendono il comparto stesso particolarmente esposto agli effetti connessi all'incremento dei costi di produzione, energetici. Tale particolare situazione si è evidenziata in particolare in occasione degli eventi direttamente ed indirettamente legati alla crisi in Medio Oriente che hanno determinato aumenti dei costi di produzione. Si ritiene duqnue necessario intervenire a sostegno del comparto con l'istituzione di uno Fondo specifico.

1. **Reintroduzione Bonus Verde.** Al fine di rilanciare il comparto florovivaistico, si propone di reintrodurre per l'anno 2027 le condizioni di accesso alla detrazione dalla imposta lorda sul reddito per le persone fisiche che realizzano nelle proprie unità abitative servizi di sistemazione a verde, coperture verdi o giardini pensili. In via straordinaria, si propone di dimezzare il periodo di ripartizione in quote della detrazione a favore del beneficiario.

2. **Esonero contributivo under *40*.** La proposta è finalizzata a rendere strutturale l'esonero contributivo strutturale per i giovani lavoratori autonomi agricoli under 40 che si iscrivono per la prima volta alla gestione previdenziale INPS.

3. **Interventi a favore della zootecnia ovicaprina.** Pluralità di interventi a favore della zootecnia ovicaprina sul territorio nazionale al fine di aumentarne e potenziarne gli allevamenti, nonché l'istituzione, presso il Ministero dell'Agricoltura, sovranità alimentare e delle foreste, di un tavolo tecnico permanente per un continuo monitoraggio e sostegno delle problematiche del settore.

4. **Proroga investimenti colture arboree**. Proposta diretta all'ottenimento della proroga dell'intervento incentivante anche per il triennio 2027-2029 in considerazione della tempistica necessaria per renderne concreto l'effetto della misura, in quanto gli impianti di tali colture necessitano mediamente di circa tre anni dal momento della loro ultimazione per entrare in produzione e generare ricavi.

5. **Fondo epizoozie/influenza aviaria/PSA** e **malattie vegetali.** Al fine di fronteggiare le epidemie interessanti i vari settori zootecnici ed in particolare la recrudescenza della Peste Suina Africana negli allevamenti suinicoli e l'influenza aviaria ad alta patogenicità, nonché le fitopatie che minacciano sempre più le coltivazioni del Paese, si prevede l'istituzione di

un fondo per le malattie animali e vegetali finalizzato esclusivamente alla compensazione dei danni diretti ed indiretti a favore degli imprenditori colpiti.

6. **Assimilazione salicoltura marina all'attività agricola**. Si intende razionalizzare ed unificare l'inquadramento delle saline marine italiane attualmente collocate in differenti settori riconoscendo alla salicoltura marina il comparto ad essa più consono e distinguendola dall'attività di estrazione del sale praticata nelle cave e nelle miniere.